Rsa/Ra San Vitale – Gruppo Edos

Relazione sul ruolo del Terapista occupazionale in residenza

Terapista occupazionale: Maria Celeste Di Croce
11/02/2021

Il ruolo del Terapista occupazionale in RSA

La demenza viene definita come una compromissione globale delle cosiddette funzioni corticali superiori, ivi compresa la memoria, la capacità di far fronte alle richieste della vita di ogni giorno, e di svolgere le prestazioni precettivo motorie già acquisite in precedenza, di conservare un comportamento sociale adeguato alle circostanze e di controllare le proprie reazioni emotive; tutto ciò in assenza della compromissione dello stato di vigilanza.

Senza alcun dubbio è stato accertato che una ricca stimolazione ambientale, sensoriale e motoria abbia effetti decisamente positivi per il mantenimento dell'equilibrio psicofisico dell'anziano e che quindi possa rallentare o comunque ostacolare il fisiologico processo di deterioramento senile.

In quest'ottica il Terapista occupazionale all'interno di una Istituzione opera e interviene sia nell'adattare l'ambiente, sia nell'attuare interventi specifici sul paziente considerando la capacità o l'abilità residua di ognuno di essi. Il trattamento può essere rivolto ad un singolo individuo o ad un gruppo di pazienti, selezionati con precisi criteri soprattutto dal punto di vista del deficit cognitivo.

Gli obiettivi del Terapista occupazionale, dunque, si possono riassumere in:

- Mantenere il più a lungo possibile l'autonomia nelle attività quotidiane;
- Stimolare l'orientamento spaziale e temporale;
- Studiare gli adattamenti ambientali;
- Aumentare la motivazione e il senso di utilità stimolando interessi attraverso attività reali ed occupazionali;
- Evitare/ ridurre l'isolamento, tipico nel paziente anziano, stimolando e/o mantenendo relazioni interpersonali;
- Stabilizzare il paziente socialmente ed emotivamente alleviando ansietà ed agitazione;
- Migliorare la comunicazione persona/ famiglia/ ambiente;
- Stimolare la memoria procedurale;

- Promuovere la partecipazione in attività che mantengono il massimo livello di funzione fisica e mentale.

Tutto questo attraverso attività occupazionali finalizzate, con lo scopo di stimolare il paziente anziano sotto ogni punto di vista determinando, possibilmente, un rallentamento del decorso dementigeno mantenendo nel degente la più alta capacità funzionale possibile e offrendogli una migliore qualità della vita.

Il darsi da fare e prendere parte alle occupazioni e alle attività sociali accresce il senso di partecipazione, utilità e autostima e abbatte le barriere che spesso si creano quando un anziano soffre anche dei disagi dovuti all'età che avanza che lo spingono all'isolamento.

Ovviamente i vari obiettivi e annesse attività del Terapista occupazionale vengono adattati in base alle esigenze del paziente e all'ambiente che lo circonda.

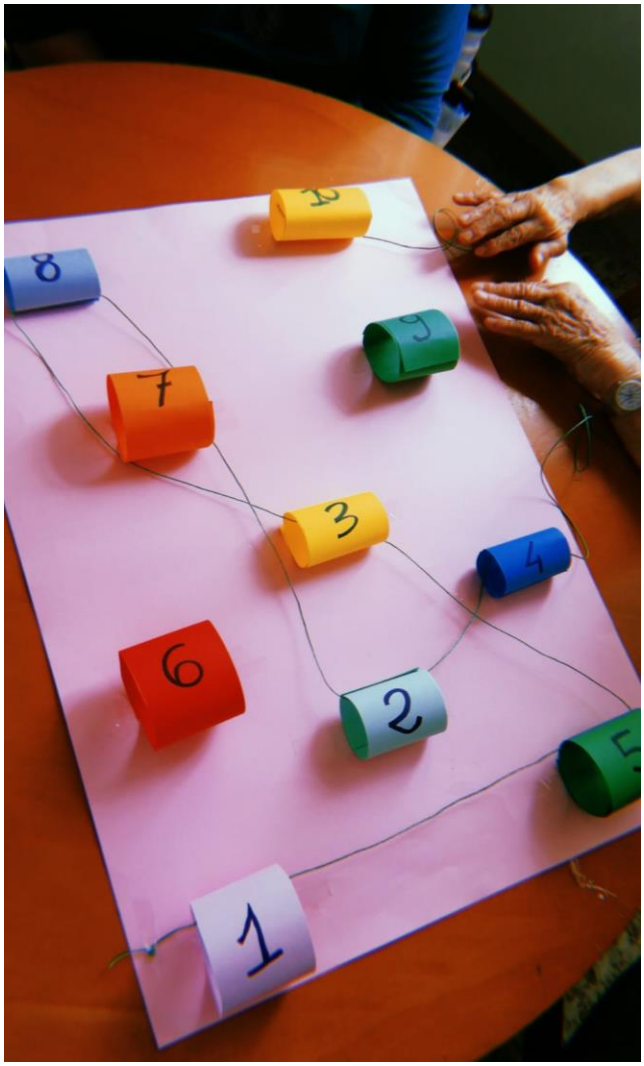
Nello specifico ho deciso di focalizzare questi obiettivi su determinate attività, come:

- ATTIVITÀ MOTORIE GLOBALI: esercitano la muscolatura, la flessibilità articolare, la sensazione di movimento e il senso di competenza, molto utili soprattutto per mantenere un certo grado di coordinazione motoria. Sono essenzialmente giochi adattati, svolti in gruppo, come tiro a segno con la palla (morbida) o dischi di gomma, birilli, ecc. Queste attività motorie possono essere finalizzate abbinandole al riconoscimento delle persone che compongono il gruppo o al riconoscimento di numeri e colori.

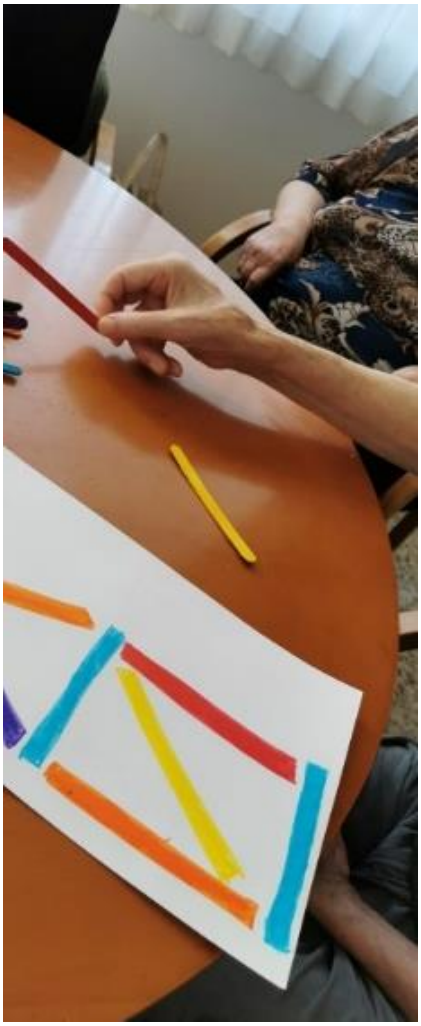
- NUMEROSE ATTIVITÀ DI STIMOLAZIONE COGNITIVA: attività specifiche che vanno a potenziare il funzionamento cognitivo generale e garantire un buon mantenimento della funzionalità mentale, andando ad esercitare, rafforzare ed ottimizzare quelle abilità residue della persona e le sue potenzialità e cercando di rallentare il più possibile il progredire della malattia. È un tipo di trattamento basato continuamente sullo sviluppo di nuove idee, pensieri e associazioni e sulla stimolazione di:

  - Abilità linguistiche e comunicative;
  - Funzioni esecutive, in particolar modo quelle che coinvolgono l'organizzazione e la pianificazione;
  - Attenzione: selettiva, sostenuta, congiunta, e concentrazione;
  - Prassie visuo – costruttive;
  - Abilità visuo – spaziali e visuo – percettive;
  - Orientamento spazio – temporale;
  - Abilità sensoriali;
  - Memoria.

A B C D E F G
H I L M N O P
Q R S T U V
E Z


8
9
7
3
4
6
2
1

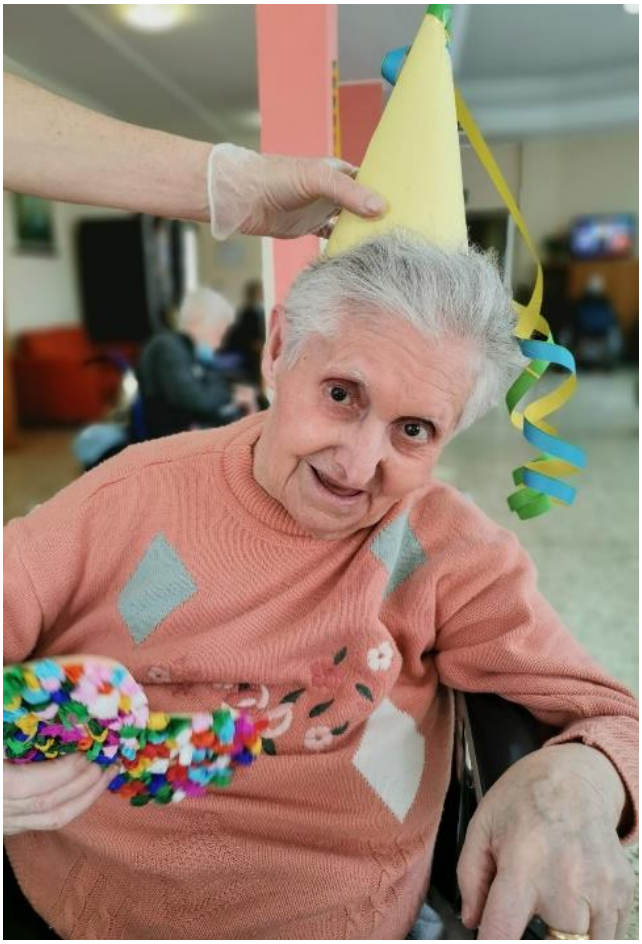
DATA
GIORNO
10
LUNEDI
MESE
AGOSTO
ANNO
2020
STAGIONE
ESTATE



- ATTIVITÀ LUDICO – RICREATIVE E ASCOLTO DELLA MUSICA: Uno degli aspetti più importanti da tenere in considerazione tra queste attività è sicuramente la dimensione emotivo-psicologica.
  Il coinvolgimento in queste attività proposte garantisce all'anziano molteplici vantaggi, tra i quali:

  - Svago e divertimento;
  - Aumento della socializzazione e dei rapporti, utile per mantenere attiva la mente e non isolarsi;
  - Incremento dell'autostima, se le attività sono calibrate a misura dell'anziano e non lo sottopongono a uno stress che non può sopportare;
  - Buonumore e rilassamento;
  - Mantenimento di numerose funzioni e facoltà che generalmente, se non vengono stimolate, vanno lentamente perse con la vecchiaia.

- ASCOLTO DELLA MUSICA: L'ascolto di musiche e canzoni confacenti ai gusti dei pazienti possono sollecitare la memoria e la comprensione, favorire attività motorie e stimolare sensazioni, emozioni e sentimenti.



(Alcune delle attività svolte da Gennaio 2020 a Febbraio 2021)